

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|--|------------|--|------|
| | Rubrica Banca del Piemonte | | | |
| | Lastampa.it | 18/11/2021 | <i>Banche specializzate e piu' tecnologia. Cosi' il credito vincera' la sfida del secolo</i> | 2 |
| | IlsecoloXIX.it | 16/11/2021 | <i>Banche specializzate e piu' tecnologia. Cosi' il credito vincera' la sfida del secolo</i> | 3 |
| VII | Nordovest Economia (Stampa - Secolo XIX) | 16/11/2021 | <i>"Banche specializzate e piu' tecnologia". Cosi' il credito vincera' la sfida del secolo (L.Fornovo)</i> | 4 |

Banche specializzate e più tecnologia. Così il credito vincerà la sfida del secolo

In flessione gli sportelli, il settore rischia grosso: sarà la capacità di consulenza a garantire il cambio di passo

LUCA FORNOVO
18 Novembre 2021 | Modificato il 18 Novembre 2021 | 3 minuti di lettura

Il Big Bang del rischio bancario è solo rinviato in attesa di definire con chi convoleranno a nozze Mps e Carige, ma il terremoto nel mondo degli sportelli c'è già stato. Quest'anno, secondo uno studio di fine ottobre di Kpmg, in Italia sono sparite diecimila filiali in dieci anni (dal 33.607 del 2011 a 23.481 di adesso) e nel Nord Ovest il numero non è mai stato così basso come negli ultimi 25 anni.

Prestiti e investimenti

Come dimostrano le elaborazioni La Stampa sui dati di Banca d'Italia, i finanziamenti alle imprese sono ripartiti: da aprile a giugno, grazie alla spinta di industria e servizi, hanno superato quota 77 miliardi rispetto ai 67 miliardi del 2017; bene anche i prestiti alle famiglie, trainati da mutui e soprattutto credito dal consumo, che sono saliti a 58,4 miliardi rispetto ai 55,4 miliardi del 2017.

È finita l'epoca - profetizza Giuliano Cicioni, partner di Kpmg - delle banche generaliste di medie dimensioni che cercavano di fare i supermercati aggressivi di prodotti finanziari. A livello nazionale resteranno pochi colossi come Unicredit, Intesa Sanpaolo e al massimo altri due o tre poli che nasceranno dalle prossime aggregazioni.

Sportelli e consulenti

Ma la consulenza, caratterizzata ancora dalla presenza fisica, ha dovuto fare i conti con il drastico taglio degli sportelli, dove un prezzo alto, come si è detto, è stato pagato dal Nord Ovest: tra il 2008 e il 2020 sono scomparse 1.188 filiali. Di queste, 121 solo negli ultimi 12 mesi, e a patire sono soprattutto le province di Torino, Alessandria e Genova, mentre reggono Cuneo e Asti.

Per Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte e vicepresidente dell'Abi «le banche regionali hanno due sfide davanti a loro: mantenere un rapporto non spersonalizzato con il cliente e usare le nuove tecnologie digitali per essere più competitive». È chiaro che specialisti hi-tech e commerciali di alto livello prenderanno il sopravvento rispetto ai cassieri e operatori allo sportello di una volta.

Il rischio del Nord

Le banche, secondo il vicepresidente dell'Abi, si trovano a gestire quattro forze concentriche per continuare a crescere. «C'è la sfida delle nuove tecnologie digitali - precisa Venesio - per stare al passo con i tempi, l'aumento della concorrenza, la stringente regolamentazione europea e i tassi d'interesse bassi che comprimono i margini. Chi ammorza rischia di finire facile preda del rischio, ma c'è anche chi invece pensa che l'unione faccia la forza.

Argomenti

nordvest economia

LEGGI I COMMENTI

© Riproduzione riservata



Sudafica, scontro tra 'pesi massimi' nella savana: l'insolita lotta tra il bufalo e il rinoceronte

Leggi Anche

Il Triangolo paga in digitale tutti pazzi per il conto online

Le avanguardie del chip

«La filiera produttiva ha il futuro di silicio ma l'Europa è indietro»

consigli.it guida allo shopping del Gruppo Gedi



BLACK FRIDAY IN ANTICIPO Ecco le migliori offerte di oggi



WiFi MESH Ecco come avere una perfetta copertura WiFi in ogni angolo della casa

Banche specializzate e piu' tecnologia. Cosi' il credito vincerà la sfida del secolo

In flessione gli sportelli, il settore rischia grosso: sarà la capacità di consulenza a garantire il cambio di passo Il Big Bang del risiko bancario è solo rinviato in attesa di definire con chi convoleranno a nozze Mps e Carige, ma il terremoto nel mondo degli sportelli c'è già stato. Questanno, secondo uno studio di fine ottobre di Kpmg, in Italia sono sparite diecimila filiali in dieci anni (dai 33.607 del 2011 a 23.481 di adesso) e nel Nord Ovest il numero non è mai stato così basso come negli ultimi 25 anni. In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta gli sportelli sono scesi a 2.616 rispetto ai 2.965 sportelli del 1996 e ai 3804 dei tempi d'oro del 2008. Eppure mai come oggi la consulenza - per un mutuo per la casa o un prestito per aprire un negozio o una fabbrica, per investire i propri risparmi - continua a essere, per una banca, la chiave di volta per alzare i margini. Prestiti e investimenti Come dimostrano le elaborazioni La Stampa sui dati di Banca d'Italia, i finanziamenti alle imprese sono ripartiti: da aprile a giugno, grazie alla spinta di industria e servizi, hanno superato quota 77 miliardi rispetto ai 67 miliardi del 2017; bene anche i prestiti alle famiglie, trainati da mutui e soprattutto credito dal consumo, che sono saliti a 58,4 miliardi rispetto ai 55,4 miliardi del 2017. Una nota dolente - e non da poco - sono però gli investimenti rimasti al palo e non solo per le incertezze legate alla pandemia. A fronte di oltre duemila miliardi di euro fermi sui conti correnti di tutte le imprese e le famiglie italiane, una fetta importante, 189 miliardi, è custodita dalle banche del Nord Ovest, che tra crisi economica, pandemia e digitalizzazione, stanno cercando di cambiare pelle. È finita l'epoca profetizzata Giuliano Cicioni, partner di Kpmg delle banche generaliste di medie dimensioni che cercavano di fare i supermercati aggressivi di prodotti finanziari. A livello nazionale resteranno pochi colossi come Unicredit, Intesa Sanpaolo e al massimo altri due o tre poli che nasceranno dalle prossime aggregazioni. Gli altri dovranno specializzare il proprio modello di business per sopravvivere». La sfida delle banche del Nord Ovest, come di tutti gli istituti regionali, secondo il partner di Kpmg «sarà duplice: essere specialiste sul loro territorio e nelle nuove tecnologie. E a fare la differenza sarà la consulenza in grado di operare su questo doppio binario». Sportelli e consulenti Ma la consulenza, caratterizzata ancora dalla presenza fisica, ha dovuto fare i conti con il drastico taglio degli sportelli, dove un prezzo alto, come si è detto, è stato pagato dal Nord Ovest: tra il 2008 e il 2020 sono scomparse 1.188 filiali. Di queste, 121 solo negli ultimi 12 mesi, e a patire sono soprattutto le province di Torino, Alessandria e Genova, mentre reggono Cuneo e Asti. Ma siamo davvero sicuri che se si aprisse uno sportello nel centro di una città con personale molto qualificato la banca non potrebbe aumentare margini e raccolta? Per Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte e vicepresidente dell'Abi «le banche regionali hanno due sfide davanti a loro: mantenere un rapporto non spersonalizzato con il cliente e usare le nuove tecnologie digitali per essere più competitive». È chiaro che specialisti hi-tech e commerciali di alto livello prenderanno il sopravvento rispetto ai cassieri e operatori allo sportello di una volta. «I data engineer e i data scientist spiega Venesio sono indispensabili, perché attraverso numeri e algoritmi sono in grado di tracciare le tendenze sui prodotti più richiesti dai clienti, come crearli su misura e come migliorare i controlli sull'antiriciclaggio». I consulenti commerciali sono invece quei professionisti che hanno rapporti eccellenti sul territorio con risparmiatori e imprenditori. «I clienti non rinunciano a una chiacchierata con un professionista competente che li aiuti a sottoscrivere un mutuo, a usufruire del bonus 110% per ristrutturare la casa, a richiedere un finanziamento, a gestire una successione generazionale, un testamento o un patrimonio importante». Il risiko del Nord Le banche, secondo il vicepresidente dell'Abi, si trovano a gestire quattro forze concentriche per continuare a crescere. «C'è la sfida delle nuove tecnologie digitali - precisa Venesio - per stare al passo con i tempi, aumento della concorrenza, la stringente regolamentazione europea e i tassi d'interesse bassi che comprimono i margini». Chi arranca rischia di finire facile preda del risiko, ma c'è anche chi invece pensa che l'unione faccia la forza. E secondo gli esperti del mercato di fusioni e acquisizioni (M&A), nel Nord Ovest il vento d'oltralpe continuerà a soffiare. L'Opa sulle azioni del Credito Valtellinese potrebbe essere solo la prima mossa di una strategia di più ampio respiro che vede il Credito Agricole con un ruolo da aggregatore nel nostro Paese. Tra i principali indiziati che la Banque Verte potrebbe aggiungere al suo perimetro c'è Carige. Dopo l'uscita di Cassa Centrale, la banca ligure è tornata single. Altre fusioni più piccole potrebbero scattare all'interno della galassia Icrea tra le cugine Banca d'Alba e Banca Alpi Marittime. E da poli aggregatori di medie dimensioni potrebbero muoversi anche realtà come Banca Sella, Banca del Piemonte e Banca d'Asti. Ma in un settore bancario già concentrato come il nostro, conclude Cicioni, partner di Kpmg, «la biodiversità e la pluralità possono far bene alla competizione e ai clienti». Per approfondire

“Banche specializzate e più tecnologia” Così il credito vincerà la sfida del secolo

In flessione gli sportelli, il settore rischia grosso: sarà la capacità di consulenza a garantire il cambio di passo

LUCA FORNOVO

Il Big Bang del risiko bancario è solo rinviato in attesa di definire con chi convoleranno a nozze Mps e Carige, ma il terremoto nel mondo degli sportelli c'è già stato. Quest'anno, secondo uno studio di fine ottobre di Kpmg, in Italia sono sparite diecimila filiali in dieci anni (dai 33.607 del 2011 a 23.481 di adesso) e nel Nord Ovest il numero non è mai stato così basso come negli ultimi 25 anni. In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta gli sportelli sono scesi a 2.616 rispetto ai 2.965 sportelli del 1996 e ai 3804 dei tempi d'oro del 2008. Eppure mai come oggi la consulenza - per un mutuo per la casa o un prestito per aprire un negozio o una fabbrica, per investire i propri risparmi - continua a essere, per una banca, la chiave di volta per alzare i margini.

Prestiti e investimenti

Come dimostrano le elaborazioni La Stampa sui dati di Banca d'Italia, i finanziamenti alle imprese sono ripartiti: da aprile a giugno, grazie alla spinta di industria e servizi, hanno superato quota 77 miliardi rispetto ai 67 miliardi del 2017; bene anche i prestiti alle famiglie, trainati da mutui e soprattutto credito dal consumo, che sono saliti a 58,4 miliardi rispetto ai 55,4 miliardi del 2017. Una nota dolente - e non da poco - sono però gli investimenti rimasti al palo e non solo per le incertezze legate alla pandemia. A fronte di oltre

duemila miliardi di euro fermi sui conti correnti di tutte le imprese e le famiglie italiane, una fetta importante, 189 miliardi, è custodita dalle banche del Nord Ovest, che tra crisi economica, pandemia e digitalizzazione, stanno cercando di cambiare pelle.

È finita l'epoca - profetizza Giuliano Cicioni, partner di Kpmg - delle banca generaliste di medie dimensioni che cercavano di fare i supermercati aggressivi di prodotti finanziari. A livello nazionale resteranno pochi colossi come Unicredit, Intesa Sanpaolo e al massimo altri due o tre poli che nasceranno dalle prossime aggregazioni.

Gli altri dovranno specializzare il proprio modello di business per sopravvivere». La sfida delle banche del Nord Ovest, come di tutti gli istituti regionali, secondo il partner di Kpmg «sarà duplice: essere specialiste sul loro territorio e nelle nuove tecnologie. E a fare la differenza sarà la consulenza in grado di operare su questo doppio binario».

Sportelli e consulenti

Ma la consulenza, caratterizzata ancora dalla presenza fisica, ha dovuto fare i conti con il drastico taglio degli sportelli, dove un prezzo alto, come si è detto, è stato pagato dal Nord Ovest: tra il 2008 e il 2020 sono scomparse 1.188 filiali. Di

queste, 121 solo negli ultimi 12 mesi, e a patire sono soprattutto le province di To-

rino, Alessandria e Genova, mentre reggono Cuneo e Asti. Ma

siamo davvero sicuri che se si aprisse uno sportello nel centro di una città con personale molto qualificato la banca non potrebbe aumentare margini e raccolta?

Per Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte e vicepresidente dell'Abi «le banche regionali hanno due sfide davanti a loro: mantenere un rapporto non spersonalizzato con il cliente e usare le nuove tecnologie digitali per essere più competitive». È chiaro che specialisti hi-tech e commerciali di alto livello prenderanno il sopravvento rispetto ai cassieri e operatori allo sportello di una volta. «I data engineer e i data scientist - spiega Venesio - sono indispensabili, perché attraverso numeri e algoritmi sono in grado di tracciare le tendenze sui prodotti più richiesti dai clienti, come crearli su misura e come migliorare i controlli sull'antiriciclaggio». I consulenti commerciali sono invece quei professionisti che hanno rapporti eccellenti sul territorio con risparmiatori e imprenditori. «I clienti non rinunciano a una chiacchierata con un professionista competente che li aiuti a sottoscrivere un mutuo, a usufruire del bonus 110% per ristrutturare la casa, a richiedere un finanziamento, a gestire una successione generazionale, un testamento o un patrimonio importante».

Il risiko del Nord

Le banche, secondo il vicepresidente dell'Abi, si trovano a gestire quattro forze concentriche per continuare a crescere. «C'è la sfida delle nuove tecnologie digitali - precisa Venesio - per stare al passo con i tempi, l'aumento della concorrenza, la stringente regolamentazione europea e i tassi d'interesse bassi che comprimono i margini». Chi arranca rischia di finire facile preda del risiko, ma c'è anche chi invece pensa che l'unione faccia la forza. E secondo gli esperti del mercato di fusioni e acquisizioni (M&A), nel Nord Ovest il vento d'Oltralpe continuerà a soffiare. L'Opa sulle azioni del Credito Valtellinese potrebbe essere solo la prima mossa di una strategia di più ampio respiro che vede il Credit Agricole con un ruolo da aggregatore nel nostro Paese. Tra i principali indiziati che la Banque Verte potrebbe aggiungere al suo perimetro c'è Carige. Dopo l'uscita di Cassa Centrale, la banca ligure è tornata single. Altre fusioni più piccole potrebbero scattare all'interno della galassia Iccrea tra le cugine Banca d'Alba e Banca Alpi Marittime. E da poli aggregatori di medie dimensioni potrebbero muoversi anche realtà come Banca Sella, Banca del Piemonte e Banca d'Asti. Ma in un settore bancario già concentrato come il nostro, conclude Cicioni, partner di Kpmg, «la biodiversità e la pluralità possono far bene alla competizione e ai clienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perse mille filiali in dieci anni. Caccia ai tesoretto nascosti

2.616

Gli sportelli
in Piemonte, Liguria
e Valle d'Aosta
Nel 2008 erano 3.804

77

I miliardi per finanziare
le imprese erogati in
Italia da aprile a giugno
contro i 67 del 2017

I NUMERI CHIAVE

Valori in milioni di euro



**PRESTITI
A IMPRESE**

| | 2017 | 2021 | Variatz. % |
|---------------|----------------|----------------|--------------|
| ITALIA | 757.731 | 747.217 | -1,39 |
| Nord Ovest | 67.054 | 77.238 | +15,18 |
| Piemonte | 49.176 | 60.903 | +23,85 |
| Valle d'Aosta | 1.311 | 1.473 | +12,36 |
| Liguria | 16.567 | 14.862 | -10,29 |



**PRESTITI
A FAMIGLIE**

| | 2017 | 2021 | Variatz. % |
|---------------|----------------|----------------|--------------|
| ITALIA | 539.832 | 561.863 | +4,08 |
| Nord Ovest | 55.411 | 58.471 | +5,5 |
| Piemonte | 40.454 | 42.738 | +5,65 |
| Valle d'Aosta | 898 | 981 | +9,24 |
| Liguria | 14.059 | 14.752 | +4,93 |



**DEPOSITI BANCARI
E RISPARMIO POSTALE**

| | 2017 | 2021 | Variatz. % |
|---------------|------------------|------------------|---------------|
| ITALIA | 1.405.348 | 2.033.806 | +44,72 |
| Nord Ovest | 146.226 | 189.059 | +29,20 |
| Piemonte | 106.745 | 139.507 | +30,69 |
| Valle d'Aosta | 3.669 | 4.731 | +28,95 |
| Liguria | 35.812 | 44.821 | +25,16 |

**NUMERO DI BANCHE
PER MILIONE DI ABITANTI**

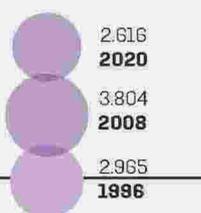


SPORTELLI E BANCHE

■ Banche □ Sportelli



Il calo degli sportelli
in Piemonte, Liguria
e Valle d'Aosta



Fonte: Elaborazioni La Stampa su dati Banca d'Italia aggiornati al secondo trimestre e Kpmg

L'EGO - HUB

